

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale
e Pianificazione e Gestione attività estrattive

N. 47-99180/2002

Oggetto: nuovo pozzo ad uso irriguo - ramo di Barbeta e di San Michele - Foglio 18, mappale 123

Proponente: Consorzi irrigui riuniti di Villafranca Piemonte

Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione della fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Pianificazione e Gestione attività estrattive

Premesso che:

- in data 17/01/2002 i Consorzi irrigui riuniti di Villafranca Piemonte, con sede legale in Villafranca Piemonte, via Roma 101 P.I. 94544530010, hanno presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 14/12/98 n.40 e s.m.i. -Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione- relativamente al nuovo pozzo ad uso irriguo - ramo di Barbeta e di San Michele - Foglio 18, mappale 123;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 07/03/2002 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.

Rilevato che:

- l'impianto in progetto è ubicato settore settentrionale del Comune di Villafranca Piemonte, a circa 400 m a Sud-Ovest della fraz. Miglioretti;
- le caratteristiche dell'impianto sono:
 - portata massima prelevata: 60 l/s
 - quota piano campagna: 264 m s.l.m.
 - diametro perforazione: 700 mm
 - diametro colonna rivestimento: 500 mm
 - diametro tubo mandata: 250 mm
 - trivellazione a percussione con acqua come fluido vettore e lubrificante
 - profondità massima raggiunta: 48 m dal piano campagna (p.c.)
 - profondità dei tubi fenestrati: tra 10 e 40 m dal p.c.
 - superficie irrigata: 62,7608 ha
 - pompa azionata da trattrice con potenza di circa 15 kW circa e portata massima di 90 l/s

Considerato che:

- dal punto di vista della pianificazione e programmazione:
 - il progetto non rientra in aree protette;
 - la localizzazione viene prevista all'interno della fascia C del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
 - l'intervento è realizzato su terreni attualmente individuati dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) come area agricola;
 - il progetto non è in contrasto con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) in quanto finalizzato a favorire l'uso agricolo irriguo dei terreni circostanti per i quali il PTC prevede il mantenimento dell'uso irriguo, trattandosi di suoli caratterizzati da elevate classi di capacità d'uso;
- dal punto di vista ambientale:
 - l'area interessata dal progetto è a destinazione agricola e ricade in suoli di I classe di capacità d'uso;
 - la vulnerabilità della falda è classificata come alta secondo il metodo G.O.D.;

Ritenuto

- che il progetto abbia dimensioni limitate e sia inserito in una localizzazione in cui non si evidenziano particolari caratteristiche di sensibilità da parte delle componenti ambientali interessate (in particolare acque sotterranee, suolo e sottosuolo);
- che eventuali criticità specifiche possano essere adeguatamente verificate e valutate nell'ambito dell'ordinaria procedura prevista ai fini dell'autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione (R.D. 11/12/1933 n. 1775 e L.R. 30/4/1996 n. 22);
- che pertanto possa essere escluso, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:
 - dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero sia durante la fase di costruzione che in fase di esercizio, anche in relazione alla valutazione di vulnerabilità del sistema idrogeologico dell'area;
 - le modalità di realizzazione del pozzo dovranno garantire che non vi sia comunicazione tra i diversi livelli dell'acquifero al fine di evitare la diffusione alle falde profonde di inquinanti accidentalmente dispersi negli strati superficiali del suolo;
 - dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dalla introduzione di sostanze estranee;
 - dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area;
 - dovranno essere verificate con il comune interessato le condizioni di rischio relative alla collocazione del progetto nella fascia C del PAI, approvato con DPCM del 24/5/2001, come indicato dalle relative norme di attuazione;

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14/12/1998 n. 40

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la L.R. 30/4/1996 n. 22

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 40 del 14/12/1998, il progetto di nuovo pozzo ad uso irriguo - ramo di Barbetta e di San Michele - Foglio 18, mappale 123 presentato dai Consorzi irrigui riuniti di Villafranca Piemonte, dalla fase di valutazione di impatto ambientale (art.12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.), subordinatamente alle seguenti condizioni che dovranno essere opportunamente verificate per gli aspetti tecnico-progettuali e gestionali nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto definitivo:
 - dovrà essere evitata la diffusione di inquinanti nel sottosuolo e nell'acquifero sia durante la fase di costruzione che in fase di esercizio, anche in relazione alla valutazione di vulnerabilità del sistema idrogeologico dell'area;
 - le modalità di realizzazione del pozzo dovranno garantire che non vi sia comunicazione tra i diversi livelli dell'acquifero al fine di evitare la diffusione alle falde profonde di inquinanti accidentalmente dispersi negli strati superficiali del suolo;
 - dovrà essere garantita un'adeguata protezione del sistema di captazione dalla introduzione di sostanze estranee;
 - dovrà essere tenuta in considerazione la potenzialità effettiva e la capacità di ricarica della falda freatica e in particolare dovranno essere evidenziate le eventuali influenze negative sulla potenzialità di altri pozzi presenti nell'area;
 - dovranno essere verificate con il comune interessato le condizioni di rischio relative alla collocazione del progetto nella fascia C del PAI, approvato con DPCM del 24/5/2001, come indicato dalle relative norme di attuazione;

2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 06/05/2002

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina